

	Chi parla di genere in medicina?
Medical Women's International Association	L'associazione internazionale delle donne medico ha pubblicato nel 2002 un manuale di formazione per l'inserimento del punto di vista di genere nella salute: "Training Manual for gender Mainstreaming in Health".
L'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità	<p>L'OMS ha costituito dal 2002: il Dipartimento per il genere a la salute della donna - <i>The Department of Gender and Women's Health (GWH)</i>;</p> <p>Con la costituzione di questo dipartimento l'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce che esistono differenze nei fattori che determinano la salute e nei fattori che determinano il carico di malattia per uomini e donne. Le dinamiche che riguardano il genere nella salute sono di grandissima importanza e devono essere ben visualizzate.</p> <p>Le differenze di genere tra uomini e donne si riferiscono a dati culturali e sociali: le donne vivono in condizioni di minore vantaggio rispetto agli uomini in tutto il mondo e ciò si riflette sulle loro condizioni di salute definite più scadenti per minore risorse, minore occupazione, minori livelli occupazionali, più carico di lavoro e più violenza degli uomini.</p> <p>L'OMS riconosce che il sesso (dati biologici) ed il genere (dati di ruolo socio-culturale) sono importanti determinanti della salute. Essi regolano le condizioni di salute e malattia degli uomini e delle donne. In ogni programma che riguarda la salute le differenze di genere e di sesso devono essere considerate. (adopted in March, 2002).</p> <p>L'OMS individua che le ricerche <i>gender sensitive</i> devono considerare:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ i ruoli e le responsabilità di uomini e donne nella società; ⇒ la posizione sociale degli uomini e delle donne; ⇒ l'accesso alle risorse di uomini e donne; ⇒ le regole sociali che governano i comportamenti maschili e femminili hanno un effetto sulla salute e sul benessere.
US Department of Health and Human Services	<p>Il Dipartimento della salute americano ha costituito nel 1991 l'ufficio sulla salute della donna</p> <p>"The Office on Women's Health (OWH) in the U.S. Department of Health and Human Services (DHHS) is the government's champion and focal point for women's health issues. OWH works to redress inequities in research, health care services, and education that have historically placed the health of women at risk. The Office on Women's Health specifically works to promote women's health through:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Coordinating DHHS Women's Health Activities: OWH serves as the coordinating office for women's health initiatives across the agencies of the DHHS, including the National Institutes of Health (NIH), the Food and Drug Administration (FDA), the Centers for Disease Control and Prevention (CDC), and other agencies and departments. 2. Public/Private Partnerships: OWH brings together federal agencies, the scientific community, professional organizations, and consumer groups to support and advance women's health issues. 3. Health Care Education and Outreach: OWH develops, coordinates and monitors communication efforts to bring women in every region of America reliable information on a myriad of health topics. It also develops mechanisms to give consumers and the private sector a voice in women's health policy. 4. Health Care Innovation: OWH promotes the development and implementation of model initiatives in communities all over the United States to address the health needs of women across different ages, cultures, and races/ethnicities. These initiatives focus on issues such as how women receive care and how health care practitioners are educated on women's health. 5. Health Disparities: OWH promotes comprehensive and culturally appropriate prevention, diagnostic, and treatment services for women across the lifespan, as

	<p>well as the integration of culturally sensitive practices in medical education and research. OWH remains committed to the effort of the Surgeon General's Initiative to Eliminate Racial and Ethnic Disparities in Health Status.</p> <p>6. Regional Support: OWH supports Regional Women's Health Coordinators (RWHCs) in each of the 10 regions of DHHS. The RWHCs coordinate activities to promote a greater focus on women's health issues at the regional, state and local levels, including programs in health care service delivery, research, and the education of the public and health professionals. RWHCs identify regional needs in high-priority health areas, establish networking relationships and implement initiatives that address regional women's health concerns.</p> <p>7. Policy Development: OWH stimulates the development and implementation of effective women's health policies at the highest levels of national, state and local governments.</p>
<p>National Institute of Health</p>	<p>Il "National Institute of Health" in America per la prima volta nel 1994 ha elaborato le regole per l'inclusione del punto di vista di genere nella ricerca come prerequisito per accedere ai finanziamenti pubblici.</p> <p>"The National Institutes of Health (NIH) has established guidelines on the inclusion of women and minorities and their subpopulations in research involving human subjects, including clinical trials, supported by the NIH, as required in the NIH Revitalization Act of 1993. The following are excerpts from the Notice of the "NIH Guidelines on the Inclusion of Women and Minorities as Subjects in Clinical Research" that was published as a separate Part VIII in the Federal Register of March 28, 1994 (59 FR 14508- 14513)</p>
<p>Columbia University: Studi di genere in medicina</p>	<p>Alla <i>Columbia University</i>, (New York) è stato organizzato un corso di "Women's Study" su "Gender-Specific Medicine" che sperimenta: "a new approach to health care based on insights into biological differences between women and men: such differences can have a significant impact on the diagnosis and treatment of disease in both sex". (P&S Journal: Spring 1997, Vol.17, No. 2)</p> <p>La sua ispiratrice, Marianne Legato, professore di clinica medica, ha detto: "Historically, medical research has been conducted primarily in males, leaving us with an insufficient, largely male, model of biology and disease that's been applied to treat women without modification".</p>
<p>Comunità Europea</p>	<p>In Europa, fin dal 1998 la Comunità Europea ha incluso, all'interno dei programmi di ricerca (IV e V Programma Quadro), un invito alle donne a partecipare e a presentare progetti; oggi vi è un settore della ricerca europea (<i>Science Woman</i>) con un focus sulle donne. Sempre in Europa si è pubblicato nel 1997, a cura del Dipartimento "Employment and Social Affairs", il rapporto sullo stato di salute delle donne in Europa (<i>The State of Women's Health in the European Community</i>).</p>
<p>European Agency for Safety and Health at Work</p>	<p>I rischi per la salute e la sicurezza delle donne sul lavoro tendono ad essere sottovalutati e trascurati</p> <p>La relazione dell'Agencia del 2004 esamina le differenze legate al genere negli infortuni e nelle malattie sul luogo di lavoro e le relative implicazioni per la prevenzione, scoprendo che l'orientamento tradizionale di prevenzione può sottovalutare i rischi sul lavoro per le donne</p> <p>Le raccomandazioni della relazione contemplan la promozione e l'agevolazione di un orientamento sensibile alle specificità del genere nella ricerca, la politica e nelle azioni di prevenzione onde garantire una prevenzione effettiva ed evitare delle differenze di genere nella sicurezza e la salute sul lavoro (SSL).</p>
	<p>Quello di cui si parla</p>
<p>Cosa si intende per genere, sesso e sessualità?</p>	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Il genere può essere inteso come la totalità dei tratti di personalità, delle attitudini, dei sentimenti, dei valori, dei comportamenti e delle attività che la società attribuisce ai due sessi su una base differenziale. Esso è un costrutto sociale, che varia negli anni e da società a società. <input type="checkbox"/> Il sesso è determinato dalle differenze biologiche. Tuttavia, anche il sesso può non essere del tutto dicotomico, come dimostrato dagli individui bisessuati. <input type="checkbox"/> La sessualità si riferisce alle emozioni sessuali e alla loro espressione. Anche questa capacità non è necessariamente dicotomica tra uomini e donne (eterosessualità, omosessualità, bisessualità)

<p>Cosa si intende per sensibilità o cecità al genere? <i>Lo spiegano l'OMS e l'Associazione internazionale delle donne medico</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> ☐ Gender sensitivity. La sensibilità rispetto al genere riguarda la capacità di percepire le differenze di genere esistenti, le problematiche e le uguaglianze, e di incorporare tutto ciò all'interno di strategie e azioni. ☐ Gender blindness. La cecità rispetto al genere riguarda il fallimento nel riconoscere che il genere è un fattore essenziale dei prodotti sociali, compresa la salute. L'assenza di un suo riconoscimento, quindi, influenza negativamente la diagnosi e la gestione dei problemi di salute sia per le donne che per gli uomini.
	<p>Ed in Italia? Il gruppo “medicina donne e salute” ha lanciato per primo in Italia l’obiettivo 2001 di: “una salute a misura di donna”</p>
<p><i>La storia del Progetto” una salute a misura di donna” inizia nel 1998.</i></p> <p><i>Nel 1999 si costituisce il primo gruppo nazionale che lavora intorno alle disparità di genere della medicina.</i></p> <p><i>Nel 2001 alla Sala del Cenacolo del Parlamento è presentato il primo report del lavoro del gruppo nazionale.</i></p>	<p>Nel settembre 1999, dopo un anno di preparazione del progetto, un nuovo gruppo di lavoro era stato formalmente costituito presso il Ministro per le Pari Opportunità con l’obiettivo di “disegnare una salute a misura di donna”. Il gruppo di lavoro, coordinato dalla psicologa Elvira Reale, includeva donne con diverse professionalità mediche rappresentative sia del mondo della clinica che della ricerca. Queste erano: psicologhe, psichiatre, cardiologhe, oncologhe, epidemiologhe, farmacologhe, gastroenterologhe, esperte in medicina del lavoro ed in medicina legale, sociologhe, endocrinologhe, ginecologhe e mediche di famiglia.</p> <p>Il gruppo ha pubblicato con il Ministero per le Pari Opportunità due lavori: “Una salute a misura di donna”, nell’ottobre 2001, ed una “Guida alla salute delle donne”, nel settembre 2003, mettendo in rilievo i problemi e pregiudizi che segnalano il limite della medicina nell’approccio alla salute della donna. I temi maggiormente rilevanti delle due pubblicazioni sono: i nuovi fattori di rischio legati alla vita della donna e cioè la violenza ed il lavoro (familiare ed extrafamiliare) oltre l’ambiente; e l’aumento del trend di molte patologie come quelle cardiovascolari, psichiche, tumorali, tiroidee, respiratorie, ecc.</p>